Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 22 agosto** — **Numero 197**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 998 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, portante provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 775, concernente la concessione di mutui a favore e di contributi diretti dello Stato ai danneggiati dal terremoto predetto;

Riconosciuta la necessità di stanziare in bilancio i fondi occorrenti per provvedere alle spese richieste dall'attuazione dei provvedimenti su accennati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono istituiti i capitoli elencati nella tabella unita al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, con lo stanziamento per ciascuno di essi indicato.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA dei capitoli istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917.

Cap. n. 192-*bis*. « Contributo dello Stato nel pagamento del 50 per cento delle semestralità comprensive degli interessi al 4,50 per cento e dell'ammortamento o contributo dello Stato nel pagamento della metà dell'ammontare complessivo degli interessi al 4,50 per cento, sui mutui di favore concessi per lavori eseguiti o da eseguire, ai danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, a seconda che siano provvisti di un imponibile complessivo inferiore o superiore alle lire 5,000 (art. 1, n. 1, lett. *a* e n. 2 lett. *a* del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775) » . . .	40,000 —
» 192-*ter*. « Contributo diretto rateale in ragione del 52 per cento delle semestralità che sarebbero dovute per l'ammortamento in 20 anni, al 4,50 per cento, di un mutuo corrispondente alla spesa sostenuta per l'esecuzione dei lavori dipendenti dai danni arrecati dal terremoto del 13 gennaio 1915 o in ragione del 52 per cento dell'ammontare complessivo degli interessi sul mutuo stesso, a seconda che il danneggiato sia provvisto di un imponibile inferiore o superiore alle lire 5,000; corresponsione del decimo sui contributi suindicati nel caso di cessione dei contributi stessi a Società anonime o Cooperative che assumano i lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione (art. 1, n. 1, lett. *b* e n. 2, lett. *b*, 31, 32, 35, del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775 ») . .	60,000 —
Cap. n. 192-*quater*. « Contributo diretto in unica soluzione, nella misura del 50 per cento della spesa, fino alla concorrenza di lire 5,000 per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni eseguite da danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 aventi un reddito imponibile complessivo non superiore a lire 5,000 (art. 33 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775 »)	200,000 —
» 192-*quinquies*. « Contributo diretto, in unica soluzione, nella misura del 50 per cento della spesa fino alla concorrenza di lire 5,000 per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni da eseguire dai danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, aventi un reddito imponibile complessivo non superiore alle lire 5,000 (art. 34 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775 »)	60,000 —
» 193-*sexies*. « Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti da Provincie e da Comuni - questi ultimi anche nell'interesse degli Istituti di beneficenza o di altri enti morali - allo scopo di procurarsi i mezzi per le spese a loro carico occorrenti per le riparazioni o le ricostruzioni degli edifici pubblici o di uso pubblico danneggiati o distrutti dal terremoto del 13 gennaio 1915 (art. 2 del decreto-legge 21 gennaio 1915, n. 27 »)	20,000 —
Totale L.	380,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R.
il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 909 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di provvedere al consolidamento ed all'adattamento di locali nonchè allo spostamento di uffici nel palazzo della Consulta in Roma, derivandone una migliore sistemazione degli uffici stessi, oltrechè economia nella spesa di fitto, trovandosi ora taluni di essi distaccati in altro edificio della capitale;

Viste le leggi 14 giugno e 9 luglio 1916, nn. 738 e 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1916-917 è istituito il capitolo n. 59-*ter* « Lavori di consolidamento e adattamento di locali e spostamento di uffici nel palazzo della Consulta » con lo stanziamento di lire centottantamila (L. 180.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1000 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di aumentare lo stanziamento del capitolo n. 56 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 allo scopo di provvedere a maggiori spese di aggio sui vaglia internazionali pagati in valuta cartacea;

Viste le leggi 14 giugno e 9 luglio 1916, nn. 738 e 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 56 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire tre milioni (L. 3.000.000).

Questo decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 996 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 16 luglio 1916, n. 1545, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Borghetto Lodigiano, in provincia di Milano;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Borghetto Lodigiano è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 997 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo per la guerra;

Visti i RR. decreti 25 aprile e 23 maggio 1915, numeri 559, 675 e 688, portanti disposizioni per la limi-

tazione e sospensione in caso di circostanze straordinarie del servizio telefonico pubblico urbano ed interurbano sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate alla industria privata, nonchè straordinarie disposizioni per i servizi della stampa e della censura telegrafica, telefonica e radiotelegrafica;

Ritenuta la necessità di stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 i fondi occorrenti per retribuire il personale addetto agli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa in applicazione dei RR. decreti sopra citati, nonchè quelle per l'Amministrazione provinciale in dipendenza dei detti servizi;

Viste le leggi 14 giugno e 9 luglio 1916, nn. 738 e 814;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 186-*ter* « Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale, nonchè a persone estranee all'Amministrazione per il lavoro prestato negli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa, in applicazione dei RR. decreti 25 aprile 1915, n. 559, e 23 maggio 1915, nn. 675 e 688, spese straordinarie di ufficio per l'amministrazione provinciale in dipendenza dei servizi medesimi e fitto di locali » con lo stanziamento di lire duecentoventiseimila trecento (L. 226.300)

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 990

Decreto Luogotenenziale 25 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società « Asili bambini lattanti di Bologna » è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 991

Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni dal 1912 al 1916, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. 992

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, la fondazione Giuseppina Klotz-Trombini di Annone Veneto (Padova) è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

N. 994

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite della SS. Croce, della Trinità, dell'Assunta e San Biagio, della Misericordia, dello Stendardino delle Donne, del Suffragio e degli Agonizzanti di Orte è parzialmente trasformato a favore degli Ospedali uniti del luogo, ed i patrimoni medesimi sono a questi devoluti;

2° il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento di Orte è trasformato parzialmente a favore della beneficenza elemosiniera generica del luogo, e il patrimonio medesimo è concentrato nella locale Congregazione di carità;

3° il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Rosario di Orte è trasformato parzialmente a favore del locale Orfanotrofio femminile, al quale il patrimonio medesimo è devoluto.

N. 995

Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la rendita annua di L. 120, erogata dalla Confraternita di San Giovanni Decollato in Civita Castellana per sacri arredi, è trasformata a favore dell'Ospedale Andosilla del luogo.

N. 1001

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, con il quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto col ministro del tesoro, è concessa la esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale degli uffici Doni istituiti in zona di guerra e della Delegazione degli uffici stessi, fuori della zona di guerra, in lettera chiusa e piego chiuso, scambiato coi comandi, corpi, reparti o servizi mobilitati residenti nel territorio di giurisdizione dell'armata, comando di corpo d'armata territoriale (e dipen-

denti comandi di presidio) corrispondenti ai corpi d'armata mobilitati della rispettiva armata; Associazioni civili, Comitati di preparazione, enti pubblici di assistenza, ecc. residenti nella circoscrizione dei comandi di corpo d'armata sopracitati.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Pacifico Giuseppe, disegnatore-computista aggiunto di 7ª classe, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1916, con l'annuo assegno di L. 600.

Angelini-Marinucci Walfredo, geometra aggiunto di 5ª classe, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi due, dal 1° giugno a tutto il 31 luglio 1916.

Picinelli Giovanni, disegnatore-computista di 3ª classe, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1916, con l'assegno in ragione di L. 1050 all'anno dal 1° giugno, e di L. 1200 dal 1° luglio successivo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1916:

Al notaro Vittoria Gennaro è prorogato, sino a tutto il 9 ottobre 1916, il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montodine, distretto notarile di Cremona.

Al notaro Gurreri Vincenzo è prorogato, sino a tutto il 9 ottobre 1916, il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Canicattì, distretto notarile di Girgenti.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1916:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Liscetti sac. Giuseppe, al beneficio arcipretale di Piadena.

Franceschini sac. Sante, alla parrocchia di Santo Spirito in Oliero.

Todeschini sac. Giovanni, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Mozzo.

Il beneficio parrocchiale di San Pietro in Copparo, di cui è investito il sacerdote Albino Medici, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

È stato respinto il ricorso del sindaco di Viggianello contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Potenza, che stanziava di ufficio nel bilancio comunale L. 227,50 per spese di culto a favore della locale parrocchia di Santa Caterina.

È stato respinto il ricorso del sindaco di Borghetto San Nicolò avverso la decisione 22 maggio 1914 della Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio, che ordinava la reiscrizione in bilancio della spesa annua di L. 516,56 per assegno al parroco in corrispettivo di antiche decime sacramentali soppresse.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1916:

È stato concesso il Regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa sotto il titolo di San Francesco di Assisi, in Gallipoli, ed è stata autorizzata la parrocchia medesima ad accettare la donazione di uno stabile del valore periziato di lire 23,529 offertale dal sacerdote prof. Francesco Lazaro Pepe.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio exequatur:

Alla bolla pontificia con la quale il sacerdete Francesco Fedeli è stato nominato coadiutore, con diritto di futura successione, del canonico nel capitolo cattedrale di Fermo, sacerdote Giulio Ciferri.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Lazzerini è stato conferito il canonicato arcidiaconale sotto il titolo di Sant'Ansano nel capitolo cattedrale di Pienza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

Pugliese cav. Emanuele.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

Santangelo Giuseppe.

Sottotenti di fanteria promossi tenenti:

Santanchè Emilio — Romualdi Aldo — Piccinini Carlo — Pappalepore Francesco — Lazzeri Mario.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Papandrea Filippo — Cardini Pietro — Scarampi Antonio — Ridolfi Vincenzo — Bechis Guglielmo — Landi Rino.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Ciancabilla Fulvio — Polidori Giulio.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente;

Pucci Da Filicaia Ugo.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Martelli Achille — Aiello Gaetano — Marchi Igino.

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

Poggi cav. Guido.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli:

Berretta cav. Benedetto — Razzini cav. Paride — Mezzetti cav. Ottorino — Nastasi cav. Gioacchino.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Taras Salvatore.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

Ceo Giuseppe — Augusti Oreste — Bergamasco Luigi — Carloni Mario — Roveta Giulio — Gonella Mario.

Sottonente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

Mengarini Valerio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

Pasquale cav. Francesco, maggiore generale — Duci cav. Nestore, id. id. — Giuriati cav. Giuseppe, id. id. — Roffi cav. Annibale, id. id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Buonomo cav. Lorenzo, id. id. medico, l'anzianità di grado viene rettificata dal 26 aprile 1916 al 13 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Zanotti cav. Achille, maggiore generale — Serra cav. Teadorico, id. id., promossi tenenti generali con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1916.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

Franchino cav. Ubertino, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, cessa dalle funzioni anzidette, dal 1° agosto 1916.

Corselli cav. Rodolfo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo stazione nel Ministero della guerra, dal 1° agosto 1916.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Caberti Arrigo, capitano di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° marzo 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Schiani cav. Umberto, tenente colonnello fanteria in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 17 ottobre 1915.

Okresek, Carlo, capitano, id. id., collocato in riforma, dal 16 luglio 1915.

Serra Filippo, tenente, id. id. id. in riforma, dal 15 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Guadagni cav. Pilade, colonnello fanteria — Spina cav. Francesco, id. id. — Romagnani cav. Giuseppe, id. id. — Bernardoni cavalier Luigi, id. id. — Ghisolfi cav. Adolfo, id. id. — Coradazzi calier Alessandro, maggiore id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1916, ed inscritti nei ruoli di riserva

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Longagnani cav. Silvio, tenente colonnello — Ermetes Riccardo, capitano — Ricciuti Michele, id. — Colonna Raffaele, id. — Priviterra Vincenzo, id. — De Feo Giuseppe, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Tompo Giuseppe, maggiore — Bellucci Ermanno, capitano.

Tango Ettore, maggiore — Conforti Raffaele, id. — Feliciangeli Umberto, tenente — Luppi Antonio, sottotenente.

I seguenti maggiori sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi tenenti colonnelli:

Mazzocchi cav. Ettore — Bottari cav. Girolamo.

Polli cav. Nicola, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Gastaldi cav. Cleto, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Marianini cav. Umberto, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti primi capitani sono considerati a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocati in congedo e promossi maggiori:

Frattola Camillo — Coatz Edmondo — Pogliaghi Gaetano — Ricciardi Gaetano — Ruffo Enrico — Ceriana Giuseppe.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Melilli Antonino — Scoppetta-Pallotta Altemario.

Minelli Rodolfo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Cavaliere Ettore, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri richiamato in servizio.

I seauenti tenenti di complemento sono nominati in servizio attivo permanente:

Calì Vincenzo — Talò Domenico — Casapietra Carlo (B) — Capuano Elminto Teodoro — Bargoni Italo.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Savarese Giuseppe — De Palma Ottorino — Centonze Carlo — Crisci Umberto — Giuliani Ettore — Piazza Giuseppe — Podio Gennaro — Peano Giacinto — Seghieri-Bizzarri Gino — Suriani Ferdinando — Basalia Giuseppe — Mascia Umberto — Ferrara Angelo — Mazzero Francesco — Presti-Massari Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Ceo Giuseppe, tenente — Augusti Oreste, id., revocate e considerate come non avvenute le promozioni a tenente effettuate con decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 26 luglio 1916:

Amedeo di Savoia Aosta duca delle Puglie, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Vecchiarelli cav. Giuseppe, maggiore, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 23 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Buffa di Perrero cav. Vittorio, colonnello incaricato delle funzioni di capo dell'ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici nel Ministero della guerra, cessa dalle funzioni medesime, dal 1° aprile 1916.

Tortello cav. Pinto, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Conte Antonio — Pagliarulo Michele — Gay Guido — Mannocchi Giordano — Marrè Nicola — Buffa Giulio — Piccolomini Alberto — Venanzi Evandro — Lodi Giuseppe — Ruberti Ascanio — Liberati Antonio — De Fazio Basilio — Sorrentino Guido — Tammaro Pasquale — Limongelli Renato — Rossignoli Sabino — D'Alessio Pietro — Scalera Arcangelo — Barresi Gaetano — Chiantia Giuseppe.

Raffaelli Pietro — Franco Luigi — Porfilio Ettore — Parisi Silverio — Fiori Gino — Deodato Matteo — Mignone Pietro — Gazzola Francesco — Scarpa Nicola — Ghersi Alberto — Della Peruta Umberto — Gattinara Guido — Costamagna Ugo — Romano Eduardo — Santagata Ciro — Pompili Vittorino — Izzi Vincenzo — Simeoni Carlo — Verani Emilio — Frisari Filippo —

(Continua).

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1916-917

I. – Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

dichiarati al 1° agosto 1916.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore ecc. a scafo metallico.				
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
3	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
4	24 febbraio	»	Bonifica Renana	78	Chioggia (F.lli Poli).
5	24 id.	»	N. 40	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
6	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
7	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
8	12 agosto	»	» 60	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
9	13 id.	»	» 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
10	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
11	7 dicembre	»	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
12	7 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
13	15 id.	»	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
14	16 id.	»	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
15	25 aprile	1916	» 225	5.200	Id. (id.)
16	25 id.	»	» 223	5.200	Id. (id.)
17	25 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
18	15 maggio	»	» 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
19	15 id.	»	» 75	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
			Totale . . .	85.703	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 8 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . .		271		
	» 1 draga (Nuova Piave)		32	303	
			Totale generale . . .	86.006	

II. – Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° agosto 1916	N. 1	Tonn. 11.477
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915, 1915-916 . . .	» 114	» 118.330
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	» 46	» 24.931
Totale navi	N. 161	Tonn. 154.738

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 settembre 1916 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
			Primo esperimento.				
47	Carmagnola	Torino	Torino	—	—	23112	18214
73	Squinzano	Lecce	Bari	—	—	17791	17248
112	Oleggio	Novara	Torino	—	—	19704	17259
238	Terzigno	Napoli	Napoli	—	—	27107	14659
53	Peschiera	Verona	Venezia	Valeggio	3665	19202	11715
185	Rionero in Volture	Potenza	Bari	Ripacandida	1800	15153	14299
				San Fele	549		
143	Canelli	Alessandria	Torino	Calosso	936	14752	14484
				Cossano Belbo	1012		
86	Vicari	Palermo	aler mo	—	—	15146	11637
79	Balestrate	Palermo	Palermo	—	—	10819	11310
215	Viadana	Mantova	Venezia	Breda Cisoni	2494	13840	11194
288	Francofonte	Siracusa	Palermo	Palazzolo Acreide	2282	8488	9934
				Sortino	1992		
102	Crescentino	Novara	Torino	—	—	8867	6863
190	Belpasso	Catania	Palermo	Borrello	1238	15134	4999
150	Gualdo Tadino	Perugia	Roma	—	—	2619	2578

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 settembre 1916 durante lo orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	*ANNOTAZIONI*
SIONI		AGGI						
	Media	Esercizi			Media			
1915-16		1913-14	1914-15	1915-16				
13742	18356	2380	1921	1474	1925	1415	Anni 10	
17851	17630	1878	1824	1884	1862	1360	» 10	
15240	17401	2068	1825	1624	1839	1340	» 10	
10551	17439	2739	1566	1155	1820	1345	» 10	
12616	14511	2020	1270	1360	1550	1120	» 10	
12887	14113	1613	1529	1388	1510	1085	» 10	
10109	13115	1575	1548	1110	1411	1010	» 5	
8188	11657	1614	1263	900	1259	900	» 5	
11771	11300	1180	1230	1277	1229	870	» 5	
8125	11053	1482	1219	893	1198	855	» 5	
10243	9555	933	1091	1123	1049	735	» 5	
9041	8257	975	755	994	908	635	» 2	
4566	8233	1613	549	502	888	635	» 2	
2113	2470	2[illegible]8	293	232	271	195	» 2	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . . . in . . . .) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° agosto 1916, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . . *b)* Banco n. . . . in . . . . *c)* . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° agosto 1916.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 agosto 1916, in L. 119,86.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 agosto 1916, da valere per il giorno 22 agosto 1916.

Franchi	109 81
Lire sterline	30 89
Franchi svizzeri	122 27 1/2
Dollari	6 49 1/2
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 43 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Università degli studi di Parma

AVVISO DI CONCORSO.

Nella R. scuola ostetrica per le levatrici in Parma sono vacanti due posti gratuiti per allieve interne a carico del Ministero dell'istruzione pubblica (art. 8 regolamento organico e 22, 23 e 24 regolamento interno 22 febbraio 1877).

Il primo di questi posti ha la durata di due anni scolastici 1916-1917 e 1917-1918, a questo possono concorrere aspiranti nubili della provincia di Parma o di altre Provincie del Regno che abbiano raggiunto l'età di 18 e non superata quella di 36 anni.

Le concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da cent. 70 diretta al rettore della R. Università di Parma.

Alla domanda dovranno unire la fede di nascita, l'attestato di sana e robusta costituzione, l'attestato di vaccinazione, l'attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, il certificato penale, lo specchietto dello stato di famiglia, il consenso del padre o di chi ne fa le veci e il diploma di maturità o quello di licenza elementare.

Il secondo posto ha la durata di un anno scolastico 1916-1917.

A questo possono concorrere le allieve che hanno compiuto il primo corso nella scuola ostetrica di Parma.

Le aspiranti a detto posto debbono fare domanda al rettore della R. Università di Parma, in carta da bollo da cent. 70, unendo alla medesima un attestato di sana e robusta costituzione di recente data e lo specchietto dello stato di famiglia, se questo non fu unito ai documenti richiesti per l'inscrizione al primo corso della scuola di ostetricia.

Il tempo utile per presentare le domande per i due posti scade col giorno 30 settembre 1916.

Parma, 18 agosto 1916.

Il direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico
P. Sfameni.

Visto: il direttore
P. Cardani.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica**:

Comando supremo, 21 agosto 1916 — (Bollettino n. 454).

Violenti temporali in tutto il teatro delle operazioni non impedirono intense azioni delle artiglierie. Quella nemica fu particolarmente attiva sulla fronte tridentina e nell'Alto But. Fu controbattutta ovunque dalla nostra che eseguì anche efficaci tiri in Valle Drava disturbandovi il movimento di treni.

Sono segnalati piccoli attacchi nemici in Valle Astico e nel settore di Plava. L'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani una ventina di prigionieri.

Nella zona di Gorizia e sul Carso le nostre truppe rafforzano le posizioni occupate.

L'artiglieria nemica lanciò alcune granate su Gorizia e contro i ponti dell'Isonzo, senza fare alcun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

Violenti combattimenti si susseguono sullo Stochod, in direzione di Kovel, con vantaggio dei russi che espugnano ogni giorno sempre nuove posizioni nemiche.

In Galizia e in Bucovina egualmente i progressi russi, benchè lenti, si mantengono costanti tanto verso Leopoli, quanto nella regione carpazia.

In Picardia i tedeschi hanno rinnovato anche ieri i contrattacchi nei pressi del bosco di Foureaux e ad est di Le Pautin.

Sui altri punti della Somme essi si sono limitati a cannoneggiare le posizioni francesi ed inglesi di Pozières e a fare esplodere qualche mina nei dintorni di Givenchy.

Nella regione di Verdun tutti gli sforzi tedeschi non sono riusciti a scacciare i francesi dal villaggio riconquistato di Fleury.

L'offensiva tedesco bulgara in Macedonia non pare destinata a grande successo, nonostante l'occupazione di alcune località greche.

Gli anglo-franco-serbi vantano da parte loro leggeri vantaggi sullo Struma e nella regione montagnosa fra la Cerna e la Moglenika. Essi hanno dovuto tuttavia ripiegare alquanto da Banika, perchè attaccati da numerosi contingenti nemici.

Nel settore caucasico i russi si sono impadroniti di una serie d'importanti colline in direzione di Djarbekir.

In Persia e in Mesopotamia la situazione è immutata.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Ad ovest della Moldava, in Bucovina, e sulle colline a sud-est e a sud-ovest di Zadie il nemico cerca senza efficacia di riguadagnare il tempo perduto. Dalle due parti del colle dei Tartari i combattimenti continuano. La situazione è invariata.

Sulla ferrovia a sud di Zielona un distaccamento nemico fu respinto.

Sulla Bystritza Selotwinska e a nord del Dniester la giornata è calma.

Fronte del maresciallo Hindenburg. — Presso Smolary, a sud della Stobychwa, piccole fortunate operazioni.

Presso Rudka Tzerwitcze tentativi dei russi di allargare le loro posizioni sulla riva occidentale dello Stohod non riuscirono.

Pietrogrado, 21 (ore 13.30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stoched, nella regione di Toboly e di Roudka Tchervirtchie, continuano i combattimenti; le nostre truppe vi hanno progredito ancora in alcuni settori. In questa regione, nelle giornate del 18 e del 19 corrente, abbiamo fatto un totale di prigionieri che ammonta a 16 ufficiali e ad oltre 1350 soldati e ci siamo impadroniti di un cannone, di diciotto mitragliatrici, quattro lanciabombe, quattro proiettori e grandi quantità di proiettili, cartuccie e fucili.

Nella regione di Lioubischow, sullo Stochod, la nostra artiglieria ha dato fuoco ad un drachen tedesco.

Nella regione ad ovest di Nadvornya le nostre avanguardie avanzano con successo; esse hanno occupato una serie di colline.

In direzione di Kuty abbiamo occupato i villaggi di Fereskul e di Yablonitza sul fiume Tcheresmosche e alcune colline ad ovest del primo villaggio. Respingiamo col fuoco tutti i ripetuti attacchi dell'avversario sulle pendici a sud-ovest del monte Tunatik.

Fronte del Caucaso. — I combattimenti in direzione di Djarbekir si sviluppano a nostro vantaggio.

Ci siamo impadroniti di numerose colline potentemente organizzate dai turchi ed abbiamo catturato un gran numero di prigionieri.

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme parecchi attacchi della fanteria nemica da Ovillers e Pozières ad ovest del bosco di Foureaux, e sulla strada Clery-Mariecourt e attacchi con granate a mano presso Maurepas non riuscirono. Sulla destra della Mosa un tentativo di attacco del nemico a nord-ovest dell'opera di Thiaumont fu impedito dal fuoco della nostra artiglieria.

Numerose operazioni di distaccamenti di ricoguizione nemici non riuscirono. Operazioni di pattuglie tedesche riuscirono a nord-est di Vermelles, presso Festubert e presso Embermenil.

In Argonne viva attività reciproca di mine. Sulla collina di Combres abbiamo distrutto una posizione nemica per mezzo di mine.

Fronte orientale — Fronte del maresciallo Hindenburg. — Sullo Stochod attacchi russi a sud-ovest di Lubieszow non riuscirono. Parecchi tentativi del nemico di allargare le sue posizioni sulla riva occidentale dello Stochod presso Pudka furono respinti fra Zarecze e Smolary.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nei Carpazi abbiamo occupato la linea di colline di Stepansky (ovest della valle del fiume Chasny-Czeremoz). Quivi e sulle colline di Kreta contrattacchi russi furono respinti.

Fronte balcanico. — A sud e sud-est di Florina, Monvic e la cresta di Malareka furono presi. Ad est di Banica una posizione serba sul Malka Nidze Planina fu presa. Gli sforzi del nemico per riprendere Dzemaatgeri non riuscirono. Presso Ljumnica un attacco nemico poco importante non riuscì. A sud-ovest del lago di Doiran violenti duelli di artiglieria.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme, oltre l'importante materiale già annunziato, i francesi si impadronirono di sei cannoni da 77 nel bosco tra Maurepas e Guillemont.

Durante la notte vive azioni d'artiglieria sul fronte della Somme.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunziarono alla fine della giornata un forte attacco accompagnato da getto di liquidi infiammati contro il villaggio di Fleury.

I nostri tiri di sbarramento li arrestarono di notte infliggendo loro gravi perdite.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme le nostre batterie hanno eseguito numerosi tiri sulle organizzazioni tedesche a nord ed a sud del fiume. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

I nostri aeroplani da caccia hanno impegnato oggi numerosi combattimenti.

Due apparecchi nemici sono stati abbattuti nelle linee tedesche, uno nella regione di Deniécourt; l'altro presso Berny.

Londra, 21. — Un comunicato ufficiale del generale Haig dice:

Dopo vivo bombardamento, tre attacchi nemici a colpi di granate effettuati alle 1,30 del mattino contro il bosco Foureaux sono stati tutti respinti. Al nord-ovest del bosco Foureaux nostra pattuglie di copertura si sono ritirate dinanzi a forti distaccamenti nemici, ma questi ultimi non hanno potuto più avanzare quando si sono trovati sotto il fuoco delle nostre posizioni ad ovest del bosco.

Durante la notte abbiamo bombardato efficacemente parti delle posizioni nemiche.

Il nemico ha bombardato le nostre trincee nei pressi di Pozières e nella regione al nord-est di Contalmaison facendo grande uso di granate asfissianti. A nord-est di Hulluch ed a est di Le Plautin il nemico ha tentato incursioni contro le nostre trincee che furono respinte con perdite. Il nemico è riuscito a raggiungere le nostre linee in un punto ma ne è stato rapidamente scacciato. Il nemico nei dintorni di Givenchy ha fatto esplodere una mina presso un nostro fornello di mina.

Nessuna perdita da parte nostra. Abbiamo organizzato l'escavazione come posto difensivo. Più a nord abbiamo operato un attacco con gaz, con successa, contro le posizioni nemiche.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 20 corrente, dice:

In seguito alle operazioni militari iniziate in questi ultimi giorni dalle truppe dell'Intesa nella valle del Valdar, operazioni che si estesero anche ad est dello Struma e a nord del lago Tahinos, la nostra ala sinistra iniziò il 18 corrente una offensiva generale.

Le nostre truppe, avanzando nella valle dello Struma, occuparono la città di Demir Hissar e, dopo un combattimento che si svolse nei dintorni della città di Serres, respinsero gli anglo-francesi sulla riva destra dello Struma occupando la riva sinistra del fiume tra i laghi di Buktovo e Tahinos.

Le colonne operanti tra lo Struma e la Mesta avanzano nella direzione che fu loro indicata.

Nella valle del Vardar le truppe anglo-francesi attaccano da 10 giorni le nostre posizioni a sud e a sud-ovest della città di Doiran.

Le truppe della nostra ala destra continuano l'esecuzione del loro piano.

Occupammo ieri le stazioni di Banitza e Ektchison sulla ferrovia Salonicco-Florina e ristabilimmo le comunicazioni ferroviarie con Monastir.

A sud del lago di Prespa occupammo i villaggi di Zvesda Biklichta e Bresnitza.

Parigi, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Nella giornata del 20 le forze alleate di Salonicco hanno preso l'offensiva su tutto il fronte. All'ala destra gli anglo-francesi hanno passato lo Struma ed hanno attaccato il nemico sul fronte Kavakli-Kalendra-Topalova (a nord-ovest di Serres). Esse sono in contatto con la posizione fortemente tenuta dal nemico a Barakli (ad otto chilometri a sud-ovest di Demir Hissar). Al centro si svolgono violente azioni di artiglieria sulle pendici a sud dei monti Beles e sulle due rive del Vardar.

Nella regione che si stende dal lago di Doiran fino al Vardar gli alleati hanno consolidato le posizioni occupate nei giorni precedenti.

All'ala sinistra, nella regione montagnosa fra la Cerna e la Moglenika le truppe serbe si sono impadronite delle prime trincee bulgare sulle colline di Kikuruz ed hanno occupato i contrafforti di Kaimakcalar.

All'estrema ala sinistra, dopo avere inflitto gravi perdite ai bul-

gati che sboccavano da Florina su Banika, hanno dovuto abbandonare quest'ultima località e stabilirsi sulle colline situate ad est. Il combattimento continua.

Basilea, *21*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

Sul fronte dell'Irak e in Persia situazione immutata.

Sul fronte del Caucaso, all'ala destra, combattimenti di avamposti. Il nemico ha attaccato a nord del passo di Bouglan le nostre posizioni avanzate ma è stato respinto.

Al centro e all'ala sinistra combattimenti locali insignificanti a colpi di fucile.

Un nostro aeroplano ha attaccato due torpediniere russe sul mar Nero e le ha bombardate.

Il 17 corrente otto vapori nemici, entrati nel golfo a nord e a sud dell'isola di Smy, hanno sbarcato da un trasporto e da velieri che li accompagnavano 300 uomini. Dopo tre ore di combattimento il nemico si è ritirato.

In Egitto e su gli altri fronti situazione immutata.

Londra, *21* (ore 11,27). — Un comunicato del generale Haig dice:

Presso la fattoria di Mouquet i tedeschi hanno tentato su piccola scala un attacco che è stato subito respinto. Nel rimanente vi è poco da segnalare, eccetto che l'attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra è stata violentissima. Il fuoco dell'artiglieria britannica è stato molto efficace. Le trincee tedesche a sud di Thiepval sono state fortemente danneggiate e in una batteria tedesca è scoppiato un incendio che ha infuriato per qualche tempo.

La nostra artiglieria ha costretto un pallone tedesco ad atterrare.

A sud di Loos abbiamo molto migliorato la situazione locale mercè la fortunata esplosione di una mina.

Gli aeroplani britannici continuano a lanciare con successo bombe sugli accantonamenti nemici e ciò oltre ai servigi che rendono alla nostra artiglieria. Ieri un nostro velivolo non è ritornato. I nostri aeroplani hanno manifestato oggi una maggiore iniziativa di quella abituale e alcuni di essi si sono avventurati al disopra delle nostre linee.

Le Hâvre, *21*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte una viva lotta con bombe si è svolta a nord di Dixmude.

La giornata è passata calma.

Londra, *22*. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa Orientale tedesca dice:

Al cadere della notte del 16 corrente la colonna del generale Hoskin, proveniente dalla direzione dei monti Nguru, ha preso contatto con un forte distaccamento di truppe nemiche che difendevano i guadi del fiume Wami sulla strada di Nrogora. Il combattimento continuò fino alla notte del 17. Il nemico allora si ritirò.

Gli inglesi occuparono all'alba del 18 i passi del fiume, ove ora hanno costruito ponti.

Nel frattempo il generale boero Van-de-Venter, avanzandosi rapidamente da Mtapua verso est, ha inflitto forti perdite ai tedeschi presso la stazione di Kidete sulla ferrovia centrale e, inseguendo i tedeschi attraverso la stazione di Msagara, si avvicina ora a Kilossa.

Più ad est una colonna britannica si è impadronita presso Mandera dei passi del fiume Wami e, dopo aver rilevato il 15 corrente le truppe navali che occupavano Bagamoye, marcia ora contro Dar-es-Salam col concorso della marina, che opera sul litorale.

LA NOSTRA GUERRA

Comando supremo, *21*. — Ecco il riassunto delle operazioni da metà giugno ai primi di agosto 1916.

Dalla controffensiva italiana in Trentino alla offensiva sull'Isonzo.

«Sin dal giorno 2 di giugno, arrestato definitivamente l'impeto dell'offensiva austriaca in Trentino per la salda resistenza e il valore delle truppe della 1ª armata, il Comando supremo italiano aveva, emanato gli ordini per l'inizio della manovra controffensiva. Questa doveva essenzialmente svilupparsi con due vigorosi attacchi contro le ali dello schieramento avversario, sussidiati da una energica pressione lungo tutta la fronte e doveva essere preceduta da una fase di consolidamento sulle posizioni raggiunte, durante la quale si sarebbero compiuti anche gli indispensabili spostamenti di grosse artiglierie e i preparativi logistici necessari a fare vivere nella zona montuosa le numerose truppe che vi sarebbero affluite.

Tale complesso lavoro di preparazione e di consolidamento, turbato da frequenti e sempre vani attacchi dell'avversario contro tratti diversi della nostra fronte, durò sino al 15 di giugno.

Nella giornata del 16 l'offensiva veniva risolutamente iniziata all'ala destra della nostra linea sull'altipiano di Asiago. Ivi il gruppo alpino al comando del tenente colonnello Stringa, composto di riparti dei battaglioni Saccarello, Monviso, Valmaira, Argentera, Cenischia, Morbegno, Bassano e Sette Comuni, assaliva ed espugnava le forti posizioni nemiche di Malga Fossetta e di M. Magari, prendendo più di 300 prigionieri, una batteria da montagna su 6 pezzi 12 mitragliatrici, armi e munizioni.

Il giorno 18 gli stessi alpini, coadiuvati da riparti del 32° fanteria, conquistavano la Cima di Isidoro, sull'orlo settentrionale dell'altopiano, e prendevano al nemico altri 300 prigionieri e alcune mitragliatrici.

All'improvvisa minaccia di aggiramento da nord, l'avversario reagiva col moltiplicare violenti attacchi, nelle giornate dal 16 al 20, contro il tratto centrale della nostra fronte lungo il margine meridionale della conca di Asiago; ma era ogni volta ributtato con perdite sanguinose.

Successivamente, tra il 22 e il 24 di giugno, si manifestava l'azione offensiva anche nella nostra ala sinistra. In Vallarsa, furono espugnate le posizioni nemiche oltre il R. Romini, sulle pendici sud-est di Cima di Mezzana; nella zona di Pasubio, fu occupata la riva sinistra della valletta di Piazza; nell'alto Posina, furono raggiunte le testate dei valloni di M. Pruche. Nel tratto centrale della nostra fronte, intanto, le artiglierie, accresciute di numero, sconvolgevano con tiri ininterrotti ed aggiustati le posizioni nemiche.

Di contro alla duplice minaccia alle ali ed alla vigorosa crescente pressione sulla fronte, il nemico, persuaso ormai del completo fallimento del suo piano offensivo, decideva di sottrarsi al nostro imminente attacco ripiegando le proprie linee sull'altopiano di Asiago nella zona del Posina-Astico.

Il movimento di ritirata fu iniziato cautamente e col favore delle tenebre nella notte sul 25; ma non sfuggì alla vigilanza delle nostre truppe. Queste si lanciavano tosto all'inseguimento e nella stessa giornata del 25, superata in più punti la resistenza di retroguardie nemiche, raggiungevano ed occupavano sull'altopiano di Asiago la linea segnata dalla valletta di Campomulo, dalle località di Gallio ed Asiago e dalle pendici settentrionali dei monti Belmonte, Barco e Cengio. Sulla fronte del T. Posina si impadronivano del M. Pria Forà ed iniziavano la discesa verso il fondo valle. Nell'alta Vallarsa occupavano Raossi e le pendici del M. Menerle. Ovunque furono trovate tracce evidenti della frettolosa ritirata nemica; trincee piene di cadaveri, armi, munizioni, viveri e materiali abbandonati in grande copia.

Nel successivo giorno 26, poi crescendo la resistenza delle retroguardie nemiche, annidate nei punti più difficili dell'intricato terreno e provviste di numerose mitragliatrici, la nostra incalzante avanzata potè continuare rapida e felice.

In Vallarsa furono espugnati i trinceramenti del Mattassone e di Angheboni; nel bacino del Posina, valicato il torrente, furono occupate la borgata di Posina e la conca di Arsiero, sull'altipiano di Asiago, fu raggiunta la linea di Punta Corbin, Cesuna, valletta di Nos, M. Keserle.

Più a nord, gli alpini dopo accanito combattimento, espugnavano la Cima della Caldiera. Furono constatate innumerevoli prove della innata barbarie nemica; Arsiero devastata da incendi; Asiago e altre ridenti località ridotte a fumanti rovine; sulle pendici di M. Magnaboschi un centinaio di nostri cadaveri, denudati, erano stati gettati in pozzanghere.

Nella giornata del 27 giugno le nostre truppe riprendevano contatto col grosso delle forze nemiche, appoggiato a posizioni dominanti organizzate in precedenza per difesa ad oltranza e munite di numerose artiglierie e mitragliatrici. Tuttavia, persistendo con tenacia negli attacchi, i nostri poterono nel successivo periodo sino a metà luglio compiere ancora sensibili progressi.

Così in Vallarsa fu espugnata la linea di Valmorbia e occupato Zanolli. Sulle pendici del Massiccio del Pasubio, brillanti attacchi ci diedero il possesso di M. Trappola, di M. Spil e di M. Corno, del quale ultimo la guglia maggiore fu poi ripresa dal nemico con violento controattacco, il giorno 10 luglio.

Sulle alture che costituiscono il versante settentrionale del Posina, le nostre truppe, vincendo le difficoltà dell'aspro ed intricato terreno, riuscivano ad espugnare il ripido torrione di M. Majo (1500 m.) snidando di roccia in roccia il nemico che vi si era fortemente trincerato; occupavano la spalletta di Zara fino alla conca di Laghi; si impadronivano delle forti posizioni di M. Calgari e di M. Sogli Bianchi a nord di Castana e, dopo accaniti combattimenti, conquistavano anche le aspre vette di M. Seluggio e di M. Caviojo, prendendovi alcune centinaie di prigionieri. In fondo valle d'Astico, fu raggiunta Pedescala.

Sull'altipiano di Asiago, fu messo saldo piede sul margine settentrionale della valle d'Assa, a mezzodì di Rotzo, e vennero conquistate le pendici sud-orientali di M. Rasta, M. Interrotto e M. Mosciagh, la posizione di C.ra Zebio, importante nodo stradale, e quelle di M. Colombara e di Malga Pozze, ove furono presi al nemico circa 400 prigionieri e alcune mitragliatrici. Più a nord, gli alpini espugnavano forti trinceramenti nemici a settentrione di M. Chiesa e conquistavano il passo dell'Agnella. Nel settore di valle Sugana, furono occupate le pendici di M. Civaron; mentre in valle di Campelle, riparti nemici, rimasti trincerati sulle falde occidentali del massiccio di Cimon Rava e del Cengello, ne erano scacciati con brillanti attacchi e lasciavano nelle nostre mani circa 200 prigionieri e alcune mitragliatrici. Infine, alla testata del T. Maso, nostri nuclei avanzati occupavano il Col di San Giovanni e il Col degli Uccelli, e nell'alta valle del Vanoi la Cima dei Paradisi e il massiccio del Tognola.

Di fronte a tale energica generale nostra avanzata, l'avversario, che dal compiuto ripiegamento aveva sperato di ritrarre truppe per altri scacchieri, si vedeva costretto a trattenere in Trentino tutte le unità impegnatevi ed a richiamarne in fretta talune, che aveva già avviate alle stazioni di imbarco.

***

Ricacciata l'invasione nemica ben addentro nella zona montuosa tridentina e riconquistati i più importanti centri, di Arsiero e di Asiago, si veniva per noi delineando la necessità di un ritorno alla offensiva sul fronte dell'Isonzo di cui gli avvenimenti nel Trentino ci avevano indotto a sospendere lo svolgimento, non però a rinunciarvi come l'avversario si lusingava invece di avere ottenuto.

Perciò nella seconda quindicina di luglio le nostre operazioni tra Adige e Brenta assunsero gradatamente il carattere di attacchi metodici, anche allo scopo di evitare soverchio logorio di truppe e di mezzi nella conquista di posizioni fortissime per natura e potentemente munite.

Tali operazioni furono essenzialmente dirette: ad allargare la nostra occupazione nella zona della Borcola, alla testata del Posina; ad assicurarci il possesso di M. Cimone, in valle Astico; ad intaccare la forte linea di difesa dell'avversario da M. Interrotto a M. Zingarella, sull'altopiano di Asiago.

Nella zona della Borcola, gli attacchi furono condotti con grande tenacia ma fortemente ostacolati oltre che dalla asperità del terreno anche dalle frequenti intemperie che paralizzavano l'azione delle artiglierie.

Il nemico, che aveva quivi ricevuti notevoli rinforzi, oppose ovunque accanita resistenza e contrastò con violenti contrattacchi la nostra avanzata.

Tuttavia le nostre truppe riuscirono a conquistare il M. Pruche e le pendici meridionali del M. Sogli Bianchi e del Corno del Coston, compiendo anche sensibili progressi sul versante settentrionale di M. Majo.

In Valle Astico, di capitale importanza fu l'espugnazione di Monte Cimone, caposaldo della difesa nemica in quella zona. Tra il corso dell'Astico, il Posina ed il vallone del R. Freddo si erge ad attitudine superiore ai mille metri l'altopiano di Tonezza, di forma grossolanamente triangolare e di cui il Monte Cimone rappresenta il vertice meridionale. I fianchi dell'altopiano dirupano con pareti ripide e rocciose, alte da 500 ad 800 metri sul fondo delle valli che li delimitano e sono superabili solo per pochi ed aspri sentieri.

Le operazioni per la conquista del Monte consistettero in un attacco frontale, movente dalle balze di Monte Caviojo, e in un duplice aggiramento lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico. Enormi furono le difficoltà, tattiche e di terreno, che si dovettero superare: per la rapidità dei fianchi dell'altopiano; per l'asprezza delle valli dell'Astico e del R. Freddo, battute d'infilata dai tiri delle artiglierie avversarie; per la efficacia degli ostacoli difensivi preparati dal nemico; infine per le inevitabile lentezza nei rifornimenti. Tuttavia la costanza e il valore delle nostre infaticabili truppe poterono essere coronate da pieno successo.

Mentre le colonne aggiranti raggiungevano, per la Valle del R. Freddo, lo sbocco sull'altopiano di Tonezza della mulattiera che conduce a Vallà, e, per quella dell'Astico, la località di Osteria sulla strada che sale a Tonezza, l'attacco frontale, condotto con grande valore e tenacia dal battaglione alpini Valle Leogra e da riparti della brigata Novara, riusciva il mattino del 24 luglio, dopo circa trenta ore di accanito combattimento, ad espugnare la fortissima vetta del monte. Successivi violenti contrattacchi nemici, di cui particolarmente intenso quello lanciato nella sera del 31 luglio, furono costantemente respinti dai nostri, che inflissero all'avversario gravissime perdite.

Anche sull'altopiano di Asiago, le operazioni urtarono contro gravissime difficoltà di terreno, accresciute dal nemico con numerosi e potenti ostacoli artificiali. Furono espugnati forti ed estesi trinceramenti nemici sulle pendici orientali di M. Zebio e fatti sensibili progressi più a nord, tra M. Chiesa e M. Campigoletto. Nelle difficili operazioni si distinse il 40° battaglione bersaglieri (14° reggimento).

***

Mentre sulla fronte della prima armata si svolgevano le operazioni testè accennate, più a nord-est riparti della quarta armata iniziavano una vigorosa offensiva nell'aspra zona montuosa compresa tra le alte valli di San Pellegrino e di Travignolo (Avisio) e quella del Cismon (Brenta). L'utilità per noi del possesso di questa zona derivava sia dalla necessità di eliminare la minaccia che il nemico poteva esercitare da essa, per i passi di Valles e di Rolle, contro le conche di Agordo e di Fonzaso; sia dal fatto che da tale zona più o meno direttamente si irradiano buone comunicazioni, che conducono ad importanti obiettivi militari nemici: la strada dell'Avisio che scende a Lavis in valle Adige; quella di San Lugano che va ad Egna, parimente in valle Adige; la strada del passo di Costalunga che mena a Bolzano; quella dei passi di Pordoi e di Campolungo che conduce in valle Rienz. Per tale suo cospicuo valore offensivo e difensivo la zona era stata potentemente fortificata dall'Austria.

Le nostre operazioni ebbero qui per caratteristica principale la sorpresa, conseguenza della accuratezza nella preparazione e della rapidità nell'esecuzione.

Il giorno 21 luglio, nostre colonne provenienti dalle valli del Cismon, Valles e Biois occuparono i passi di Colbricon e di Rolle, le testate delle valli di Travignolo e di San Pellegrino e l'interposta zona montuosa sino alla Cima di Bocche esclusa.

Alla inaspettata irruzione l'avversario reagì debolmente: così nella giornata del 22 i presidî del Colbricon e della Cavallazza furono accerchiati e si arresero.

Successivamente furono da noi occupati il M. Colbricon e le pendici della Cima di Ceremana, sino alla valletta omonima; Paneveggio e le pendici di Cima di Bocche, in valle Travignolo; le pendici del M. Allochet, in valle San Pellegrino.

Furono presi all'avversario più di 500 prigionieri, 2 cannoni da campagna e alcune mitragliatrici.

Ricevuti rinforzi, il nemico iniziò i consueti violenti contrattacchi diretti a scacciarci dalle posizioni da noi conquistate; ma fu sempre respinto con gravi perdite.

***

Nel periodo considerato ebbero luogo anche in altri scacchieri del nostro teatro di guerra importanti operazioni di carattere diversivo, tentate per iniziativa dell'avversario o nostra.

Fra le prime merita particolare rilievo il violento attacco compiuto dal nemico, con l'aiuto dei gas asfissianti, nel settore di San Michele e di San Martino del Carso. Scopo di tale operazione era quello di ricacciare le nostre truppe sino sulla linea dell'Isonzo. L'attacco, preparato di lunga mano, con grande cura e con la maggiore segretezza, fu pronunciato la mattina del 29 di giugno. Col favore di un lieve vento, spirante in direzione del piano, l'avversario lanciava prima contro le nostre posizioni dense nubi di gas che investivano tutte le nostre linee fra il M. San Michele e San Martino. In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti, letali o di annichilimento, dei gas, fu possibile alle colonne nemiche, spinte subito dopo all'attacco, di penetrare in alcuni nostri trinceramenti. Ma accorsi prontamente i rincalzi, le valorose truppe dell'11° corpo d'armata (21ª e 22ª divisione) e specialmente le fanterie delle brigate Regina, Pisa e Ferrara, sfidando gli effetti dei gas, con immediato violento contrattacco sloggiavano ovunque lo avversario, prendendogli più di 400 prigionieri.

Alcuni di essi furono trovati in possesso di mazze ferrate e munite di numerose punte. Interrogati, confessarono di aver avuto incarico di finire a colpi di mazza i nostri soldati trovati tramortiti. L'ignobile attacco finì col completo insuccesso delle truppe avversarie.

Tra le operazioni offensive di nostra iniziativa, ebbero maggiore importanza quelle compiute nelle alte valli del Boite e del But e alle ali estreme delle nostre posizioni sul Carso.

Nell'alto Boite, una serie di brillanti attacchi, condotti dai nostri alpini nella zona della Tofana, ci diede il possesso del vallone tra la Tofana prima e seconda (9 luglio); del formidabile torrione del Castelletto, ad est di Col di Bois, dal quale il nemico dominava la via delle Dolomiti e che fu fatto saltare con una grandiosa mina (12 luglio); infine della Forcella Bois e della testata del vallone di Travenanzes (29 luglio). Numerosi, violenti contrattacchi tentati dal nemico furono costantemente respinti dai nostri, che presero all'avversario più di 300 prigionieri, 2 cannoni e 6 mitragliatrici.

Nell'alto But, furono espugnati trinceramenti e ridotte dell'avversario nella zona del Freikofel (27 giugno) e conquistata la cima dello Zellonkofel (29 giugno); furono presi al nemico circa 200 prigionieri.

Sul Carso le nostre truppe s'impadronirono il 28 giugno di alcuni trinceramenti nemici nel settore di San Michele e di San Martino e in quello di Monfalcone. Nella successiva giornata, mentre tra San Michele e San Martino i nostri respingevano l'attacco nemico coi gas asfissianti, nella zona di Monfalcone una brillante operazione offensiva ci dava il possesso delle alture di quota 70, ad ovest di M. Cosich, e di quota 104, ad est della Rocca di Monfalcone. Prendemmo al nemico un migliaio di prigionieri. Nelle successive giornate dall'1 al 7 luglio furono respinti violenti contrattacchi dell'avversario che lasciò nelle nostre mani altre centinaia di prigionieri.

***

Insistente fu in questo periodo il tiro delle artiglierie nemiche diretto contro gli abitati, al solo scopo di distruzione e senza alcuna giustificazione di carattere militare.

Furono particolarmente bersagliate Ala e altre località di valle Adige; gli abitati delle conche di Arsiero e di Asiago; quelli di valle Sugana. Cortina d'Ampezzo, nell'alto Boite; gli abitati delle alte valli Degano, But e Dogna; taluni di quelli del basso Isonzo. Si ebbero danni agli edifizi, alcune vittime nella popolazione e qualche incendio.

Di rimando, le nostre artiglierie bombardarono magazzini militari in Riva, Arco, Nago e Rovereto; le stazioni di Toblacco, Innichen e Sillian e la linea ferroviaria in valle Drava; la stazione di Tarvis sulla Pontebbana; accantonamenti militari in Mauthen (valle del Gail) e nel Carso.

Attiva fu anche la guerra aerea. Le nostre squadriglie compirono numerose brillanti incursioni sulla linea ferroviaria di valle Adige a nord di Rovereto; sul campo di aviazione nemico in Pergine, su parchi, depositi e accampamenti militari in valle Adige, sugli altipiani di Asiago e di Folgaria, in valle Travignolo, in valle della Drava ed in quella del Gail. Bombardarono anche località varie sul Carso e le stazioni di Gorizia e di Nabresina. In numerosi combattimenti abbatterono 8 velivoli nemici. Noi ne perdemmo 4.

Ma l'operazione di guerra aerea più brillante per il numero dei velivoli che vi parteciparono, per la lunghezza della traversata, in gran parte sul mare, e per i formidabili effetti raggiunti fu la incursione compiuta dai nostri Caproni il 1° agosto sul golfo di Fiume e che ebbe per obiettivi il silurificio e la fabbrica di torpedini e di sottomarini Whitehead, rimasti quasi completamente distrutti.

A sua volta il nemico compiè le consuete barbare incursioni su città aperte.

Furono colpite Brescia, Ala, Padova, Cittadella, Marostica, Bassano, Primolano, Fonzaso, Fiera di Primiero, Treviso, Udine e località minori della Carnia e della pianura tra Basso Isonzo e basso Tagliamento.

Si ebbero complessivamente vittime non numerose nella popolazione: la nostra difesa contro aerei abbattè in queste occasioni altri due velivoli nemici.

***

I risultati delle nostre operazioni da metà giugno ai primi di agosto sono da ritenersi assai più importanti di quel che possa apparire da un rapido cenno sui principali avvenimenti militari in tale periodo.

L'offensiva austriaca in trentino, che era già stata precedentemente arrestata, fu definitivamente rotta e ricacciata nelle alte valli onde era discesa.

L'insuccesso di essa appare tanto più grave se si rifletta alla accurata preparazione materiale e morale che l'aveva preceduta, alla grande importanza e divulgazione data dall'avversario ai primi risultati conseguiti, al carattere punitivo che il Comando nemico aveva preteso di dare alla spedizione in Trentino. Le condizioni morali dell'esercito e del paese nemico ne uscirono perciò scosse e depresse, e ciò, insieme alla gravità delle perdite da noi inflitte all'avversario, alla costanza con la quale perseverammo nelle operazioni offensive inchiodando l'esercito nemico sulle proprie posizioni e impedendogli spostamenti di truppe verso altri scacchieri minacciati, doveva poi facilitare l'inizio della nostra vigorosa riscossa sul basso Isonzo.

È pertanto doveroso qui rendere giusto tributo di ammirazione e di riconoscenza alle valorose truppe della prima armata, che a prezzo di sforzi incessanti, di mirabile tenacia e di alto spirito di abnegazione, non solo ributtarono la invasione nemica ma prepararono le nostre vittorie di Gorizia e sul Carso.

Nel complesso delle operazioni considerate furono presi al nemico 5364 prigionieri, dei quali 102 ufficiali, e un ricco bottino di guerra comprendente 10 cannoni una cinquantina di mitragliatrici, lanciabombe, fucili, munizioni e materiale da guerra di ogni specie.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina ha, fatto rispondere al Sindaco di Roma e al Patronato scolastico romano i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviatile per l'occasione del suo onomastico:

« Al sindaco:

« Graditissimo giunse a S. M. la Regina il saluto augurale di Roma e prega lei sig. sindaco di volersi rendere interprete presso la patriottica popolazione dell'animo suo riconoscente.

« D'ordine la dama di Corte di servizio:

« *C.ssa di Trinità* ».

« Al Patronato Scolastico:

« Avv. Raffaele Ricci.

« L'Augusta Sovrana ringrazia il Patronato e gli alunni di cui ella ha espresso i gentili ben graditi auguri.

« D'ordine la dama di Corte di servizio;

« *C.ssa di Trinità* ».

La Commissione per gli approvvigionamenti. — Stamane si è riunita al Ministero di agricoltura la Commissione centrale degli approvvigionamenti, sotto la presidenza di S. E. il ministro Raineri, che inaugurò i lavori con un breve discorso.

A Cesare Battisti. — S. E. il ministro Comandini, alla presenza dei deputati e delle autorità dell'Umbria, ha commemorato ieri, a Foligno, Cesare Battisti, provocando grande entusiasmo specie quando ha rivolto un saluto a S. M. il Re ed all'Italia.

I danni del terremoto. — S. E. De Vito, sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici, ritornò a Pesaro dove subito rivide la relazione della Commissione tecnica da lui nominata per l'accertamento dello stato degli edifizi pubblici.

Sono inabitabili la caserma delle guardie di città, il palazzo della Banca popolare, la casa di Pona; in parte inabitabile è pure il palazzo della prefettura e danni presentano anche altri edifici pubblici.

S. E. De Vito dispose che a cominciare da oggi apposite squadre di ingegneri posti agli ordini dell'ispettore Berardi, per la provincia di Pesaro e dell'ispettore Perilli per quella di Forlì, procedano all'immediato accertamento delle condizioni di abitabilità delle case su richiesta degli inquilini, dei proprietari e dei sindaci.

E molte case private, maggiormente danneggiate, le LL. EE. Bonicelli e De Vito visitarono personalmente trattenendosi a lungo in città, dove la popolazione comincia ad affluire e dove da questa mattina saranno riattivati tutti gli uffici pubblici.

Nel pomeriggio i due sottosegretari di Stato visitarono la frazione di Firenzuola dove la chiesa è completamente rovinata e quasi tutte le case sono inabitabili. Pure visitarono Castel di Mezzo dove la chiesa è danneggiata e parecchie case sono inabitabili.

I danni nelle due Provincie sono nel complesso assai gravi e avremmo avuto a deplorare gran numero di vittime se il terremoto fosse avvenuto di notte e se le popolazioni non fossero state già messe sull'avviso da scosse verificatesi nei giorni precedenti.

In tutte le località colpite la popolazione è accampata all'aperto ed è restia a rientrare nelle case; e di queste molte sono rese inabitabili.

Con prontezza venne provveduto dalle LL. EE. Bonicelli e De Vito, nella parte di rispettiva competenza, per la distribuzione di pane e di sussidi dovunque necessari, per l'attendamento della popolazione, per la organizzazione dei servizi sanitari, per il funzionamento dei servizi pubblici, per le demolizioni urgenti, per i puntellamenti e per i ricoveri provvisori da sostituire alle tende. Le difficoltà maggiori si hanno per la mancanza di legname e di mano d'opera che rende impossibile provvedere alla costruzione di estesi baraccamenti i quali richiederebbero lungo tempo e che sono d'altra parte sconsigliabili per l'esperienza fattane in Sicilia e nella Marsica.

Ma a questo primo periodo, intermedio fra gli attendamenti e le riparazioni definitive e le ricostruzioni, S. E. De Vito ha provveduto con ambienti disponibili in alberghi e case non danneggiati, con i casotti dei bagni da adattarsi convenientemante e con le baracche smontabili che è stato possibile acquistare immediatamente per destinarle alle frazioni maggiormente devastate.

Per i puntellamenti venne acquistato sui luoghi quanto legname trovavasi, e legname venne fatto venire da Aquila, da Avezzano e da altre località con treni speciali. E già ieri tre treni speciali di baracche e legnami giunsero a Rimini.

Per ogni Comune S. E. De Vito ha organizzato il servizio tecnico con personale scelto, si è assicurato i mezzi di trasporto e ha date le necessarie disposizioni per l'acquisto di materiali necessari. Nè ha trascurato le campagne raccomandando agli ingegneri di accertare le condizioni delle case dei contadini in relazione anche agli obblighi dei patti colonici, nel concetto che i coltivatori debbano trovare ricovero anche provvisorio sulle terre loro affidate senza concentrarli in borgate vicine.

Le LL. EE. adottati così i primi provvedimenti indispensabili fecero ritorno a Roma, ove presentarono la loro relazione per i provvedimenti definitivi ai rispettivi ministri Orlando e Bonomi, che tanto interesse prendono alle sorti delle popolazioni adriatiche.

Associazione della stampa. — Per onorare la memoria del collega Mario Fiorini, caduto per la patria sul campo della guerra, l'ufficio di presidenza dell'Associazione della stampa, di Roma, ha stabilito di:

1° inviare condoglianze a nome dell'Associazione alla vedova ed alla redazione del giornale al quale il Fiorini apparteneva;

2° collocarne il ritratto in una sala dell'Associazione;

3° commemorarlo nella prossima assemblea generale dei soci.

Nei Consigli provinciali. — Al Consiglio di Rovigo procedendosi alla costituzione dell'ufficio di presidenza vennero pronunziati patriottici discorsi dal presidente on. Maneo, dal prefetto comm. Darbesio, dal comm. Marchiori e dall'on. Badaloni.

Venne inviato un telegramma di plauso al generale Cadorna.

Italiani all'estero. — La contessa Elena Pompo Devoto ha diretto a S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, un telegramma preannunziando che sarà presto innalzato a Buenos Ayres un monumento a Cristoforo Colombo da donarsi al Governo argentino come era desiderio del defunto suo marito, conte Antonio Devoto, in occasione delle feste centenarie della Repubblica.

Il monumento, che è opera insigne del noto artista Arnaldo Zocchi, sorgerà di fronte al palazzo del Governo argentino.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale, pubblicato per il mese di luglio u. s. contiene un « Articolo originale » sullo stato attuale dell'agricoltura in Svezia, del prof. H. Juhlin-Dannfelt, segretario della Reale Accademia svedese d'agricoltura.

I « Sunti d'articoli » della « II parte » comprendono anzitutto le

Informazioni generali » sull'insegnamento e gli esperimenti agricoli, indi la « Produzione vegetale ».

Parecchi articoli costituiscono la rubrica « Produzione animale ». Il capitolo dell' « Economia rurale » tratta dell'aumento di rendimento del suolo nelle regioni alpestri del Salisburgo. In quello delle « Industrie agrarie » si trattano fra altri soggetti i seguenti: Vini da tavola e da taglio della Sicilia — Vino d'uve trattate con rimedi arsenicali — Metodo chimico di macerazione del lino, inventato all'Istituto tecnologico di Pietrogrado — L'industria del formaggio nel Portogallo.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero dell'industria e commercio a Shanghai telegrafa in data 18 corrente:

« Mercato pesante, prezzi Tsalees invariati. Cambio 4,23 ».

Il corrispondente serico dello stesso Ministero da Lione telegrafa in data 19 corrente:

« Mercato in rialzo. La merce disponibile continua a difettare. Anche i mercati asiatici sono sprovvisti di merce per breve consegna. Si prevede una grandissima difficoltà per il rinnovamento di stoks in considerazione del buon andamento della fabbrica ».

Il corrispondente da Tokio telegrafa in data 17 corrente:

« Mercato attivo per l'Europa, il rialzo per l'America. Quotasi Shinshu 1210 titoli 9/11 qualità uno e mezzo 1350 Yen. Spedizioni a tutt'oggi 4903 balle per l'Europa e 23192 per l'America. Stock 8900. Cambio 3,18 ».

Ringraziamenti.

Nell'assoluta impossibilità di ringraziare personalmente tutte le persone di cuore e d'intelletto che si associarono al compianto pel comm. G. B. Ballesio, direttore della *Gazzetta ufficiale*, la vedova e le famiglie Brenta, Baussano, Sollier, Rovere, Dematteis, Cerruti a tutti presentano i sensi della loro profonda riconoscenza.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21 (ufficiale). — Il Governo ha deciso di richiamare in Inghilterra il generale Beauchamp-Doff, comandante in capo nelle Indie, per deporre dinanzi alla Commissione della Mesopotamia.

Il generale Sir Charles Munro assumerà il comando in capo in India.

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Atene che le notizie provenienti dal fronte degli alleati nei Balcani producono enorme impressione.

Il Consiglio dei ministri si è occupato quasi esclusivamente dell'attacco bulgaro.

I ministri della Francia e della Gran Bretagna hanno avuto una lunga intervista con il presidente del Consiglio Zaimis.

I giornali riproducono un telegramma da Sofia, il quale annuncia che le squadre russe del mar Nero incrociano dinanzi a Burgas. Torpediniere hanno bombardato giovedì tutti i piccoli porti bulgari tra Varna e Baltchik.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Asquith, rispondendo ad una interrogazione circa il desiderio di pace da parte della Germania, dice:

Il Governo tedesco non ha espresso ancora alcuna disposizione di fare la pace, eccetto che a condizioni intollerabili, umilianti per alcuni nostri alleati. Aggiunge che l'insinuazione del sottosegretario di Stato agli esteri tedesco, Zimmermann, che le potenze dell'Intesa sieno influenzate a questo proposito dalla pressione dell'Inghilterra è completamente falsa.

Il ministro Runciman riferisce circa il suo viaggio in Italia. Dice che nelle conferenze di Pallanza dal 9 al 14 corr., fu discussa la questione dei rifornimenti e del prezzo del carbone per l'Italia, che costituì per lungo tempo una seria preoccupazione per il Governo italiano. Spero che i risultati delle discussioni tenute in Italia assicureranno i rifornimenti di carbone necessari col concorso di oganizzazione istituita dal Governo italiano, colla cooperazione degli interessi dei proprietari di miniere di carbone e della marina mercantile inglese. Queste disposizioni avranno un buon effetto, modificando i prezzi ed i trasporti del carbone per l'Italia.

La questione di limitare il commercio nemico è stata pure esaminata.

Il problema di rifornimento di altri prodotti importanti essenziali per la condotta della guerra e per la marina mercantile italiana fu pure discusso. Ma la Camera comprenderà che non è nel pubblico interesse annunziare le misure prese per il più efficace proseguimento della guerra.

Vorrei cogliere questa occasione per riaffermare il caldo apprezzamento della calorosa accoglienza ricevuta dal presidente del Consiglio italiano e dai suoi colleghi, e per i sentimenti di cordiale amicizia verso l'Inghilterra attestati dal carattere delle dimostrazioni pubbliche. Mi sono sentito autorizzato ad assicurare i rappresentanti del Governo italiano che tali sentimenti sono cordialmente contraccambiati dal Governo e dal popolo inglese (Vive approvazioni).

PARIGI, 21. — In occasione dell'apertura della sessione dei Consigli generali tutti i presidenti fecero gli elogi degli eserciti della Francia e degli alleati ed affermarono la fiducia nella loro vittoria che sarà il trionfo del diritto e della giustizia.

A Pau l'ex-presidente del Consiglio, Barthou, lodò il Governo, che prese iniziative saggie e feconde per ottenere la necessaria unità.

Con tutti i francesi rende omaggio agli italiani, che hanno scritto una pagina brillante, agli inglesi il cui sforzo resterà esempio prodigioso di ciò che possono la risolutezza, la pazienza, il bisogno di vivere e la volontà di vincere, i russi il cui torrente disciplinato rovescia gli ostacoli, sconvolge, urta e distrugge le forze nemiche che finiranno per essere messe fuori combattimento, malgrado gli eserciti di Hindenburg arrivati troppo tardi.

Barthou aggiunge: La vittoria è sicura, ma è pericoloso contarvi in un tempo prossimo. La bestia è stretta da ogni lato, ma non domata. Per ridurla alla nostra mercè e proporzionare la punizione ai delitti saranno necessari tempo, sforzi e sacrifizi. Nella lotta per la vita solo la vittoria è possibile. Questa vittoria la Francia vuole. Finchè non otterrà la restituzione, la riparazione e le garenzie necessarie, essa cancellerà la parola di pace dal suo vocabolario. Per essa la pace non ha valore che col diritto e l'onore. Questa pace i soldati di Francia preparano. Rimettiamoci in loro ed abbiamo fiducia.

SALONICCO, 21. — I reparti di truppe italiane che erano qui attesi per cooperare nell'azione militare degli alleati su questa fronte sono giunti senza inconvenienti.

LONDRA, 22. — La Camera dei lordi ha approvato in seconda lettura il bill relativo alla riforma della legge elettorale.

La seduta è stata indi tolta.

LONDRA, 21. — È avvenuta un'esplosione in una officina di materiale da guerra nella Yorkshire. Dalle città vicine sono stati inviati soccorsi.

Sembra vi siano numerosi morti. Mancano particolari.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*